

Data **11 OTT. 2021** Protocollo N° **454195** / Class: Prat. Fasc. Allegati N° **1**

Oggetto: MISP di un rilevato costituito da rifiuti riportati qualificati come fonte di contaminazione contenuto nel fg. 14 mapp 1106, 245 e 164 e relativi allegati.

Trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 01/09/2021.

Alla ditta **Aspiag Service S.r.l.**
Via B. Buozzi, 30
Bolzano (BZ)
aspiag_service.urbanistica@pec.service.it

Al Comune di Piove di Sacco
U.O.S. V - Edilizia Urbanistica Ambiente
Palazzo Jappelli – Piazza Matteotti, 4
35028 Piove di Sacco (PD)
c.a. Arch. I. Ronca
polisportello@pec.comune.piove.pd.it

Alla **Provincia di Padova**
Ambiente Ecologia
Piazza Bardella, 2
35131 Padova
c.a. Dott. R. Ferroli
provincia.padova@cert.ip-veneto.net

All' **A.R.P.A.V.**
Dipartimento Provinciale di Padova
Via Ospedale Civile, 24
35121 Padova
c.a Ing. P. Zilli
dappd@pec.arpav.it

All' **Azienda ULSS 6 Euganea**
Dipartimento di Prevenzione e Protezione
Servizio Igiene e Sanità Pubblica
c.a. Dott. P. Minotto
protocollo.aulss6@pecveneto.it

P.C.

All' Ing. **Piercarlo Cavalletto**
Via A. Mantegna, 28
35020 Arzergrande (PD)
piercarlo.cavalletto@ingpec.eu

Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Direzione Progetti speciali per Venezia
U.O. Bonifiche Ambientali e Legge speciale per Venezia
Cannaregio, 168 – Palazzo Sceriman – 30121 Venezia Tel. 041279 – 5941 - 2243
http://www.regione.veneto.it
PEC: *progettispecialivenezia@pec.regione.veneto.it*
Codice Univoco Ufficio BJ02J5



In allegato alla presente, si trasmette copia del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 01/09/2021.

Distinti saluti.

Il Direttore
dott. Giovanni Ulliana

Prat. 17/2021_AspiagService_PiovediSacco
Referente Dott. S. Fassina tel. 0412795713



REGIONE DEL VENETO
Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Direzione Progetti speciali per Venezia

Legge Regionale n. 19/2013. Approvazione dei progetti di bonifica di siti inquinati ubicati nell'ambito territoriale del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.

CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA

Verbale della seduta del

1 settembre 2021

La Conferenza di Servizi istruttoria è stata convocata con nota n. 362584 del 13 agosto 2021, per il giorno 1 settembre 2021, in video collegamento con la cabina di regia presso gli uffici della Direzione Progetti speciali per Venezia a Palazzo Linetti, Calle Priuli, Cannaregio 99, Venezia.

Presiede la Conferenza di Servizi il dott. Giovanni Ulliana, Direttore della Direzione Progetti speciali per Venezia, giusta delega del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio per effetto della deliberazione della Giunta Regionale n. 833 del 22/06/2021. Dopo aver acquisito agli atti le deleghe dei rappresentanti tecnici degli Enti convocati, viene dato l'inizio ai lavori, in videocollegamento.

Proponente: Aspiag Service Srl

Area: Comune di Piove di Sacco

Titolo: MISP di un rilevato costituito da rifiuti riportati qualificati come fonte di contaminazione contenuto nel fg. 14 mapp 1106, 245 e 164 e relativi allegati.

Trasmesso con nota del 29/04/2021 da parte del consulente ed acquisito dalla Direzione Progetti speciali per Venezia con prot. n. 201312 e 201316 del 03/05/2021.

Il dott. Simone Fassina, tecnico istruttore che svolge la propria attività presso la Direzione Progetti speciali per Venezia, introduce l'argomento all'ordine del giorno e descrive sinteticamente il documento in esame.

Trattasi di un'area di proprietà dell'Aspiag Service Srl, che si trova nel Comune di Piove di Sacco; l'area è inserita all'interno di un Piano Urbanistico Attuativo di nuova urbanizzazione, che prevede la realizzazione sulla stessa di una serie di parcheggi a servizio di un supermercato. L'area ha una superficie di circa 30.000 metri quadrati.

Lo scopo del documento è di descrivere lo stato ambientale dell'area e proporre alcuni interventi ambientali migliorativi, che vadano di pari passo con la costruzione edilizia da realizzare.

Nel documento in esame viene evidenziato che all'interno del sito sono presenti 3 cumuli di materiale non conforme:

- il primo cumulo, denominato C1, è costituito da riporto di terreni frammisto a materiale da costruzione/demolizione per una quantità stimata in circa 700 metri cubi; per tale cumulo è già stato avviato un piano di smaltimento rifiuti già approvato dalla Provincia e dall'Arpav;
- il cumulo denominato C2 è costituito da riporto di sabbie, scorie di fonderia, calce, materiale da demolizione, residui ferrosi e terreno per circa 6500 metri cubi, per il quale la ditta fa una proposta di Messa in Sicurezza Permanente;

- il cumulo denominato C3 presenta rifiuti superficiali e anche per questo cumulo, la ditta propone misure di MISP nella parte adiacente al rilevato C2 mentre il restante terreno che lo costituisce, una volta eliminati i rifiuti inerti individuati superficialmente, propone il riutilizzo in situ.

La ditta sostiene che i cumuli C2 e C3 sono riconducibili a materiale di riporto antropico, storicamente depositati, stante l'esigenza di permettere l'accesso diretto al sito, posto ad una quota più bassa rispetto al piano stradale.

Si da lettura dell'art. 3 del Decreto Legge 25 gennaio 2012, n. 2, convertito con modifiche dalla Legge 24 marzo 2012 n. 28 modificata a sua volta dal D.L. 31 maggio 2012 n. 77 (c.d. "Decreto Semplificazioni bis") convertito in legge n. 108/2012 in data 29 luglio 2012, che fornisce l'interpretazione autentica dell'art. 185 del D.Lgs. 152 del 2006 per la componente suolo con materiale di riporto: *"Il suolo si interpreta come riferito anche alle matrici di riporto se matrici costituite da una miscela eterogenea di materiale di origine antropica quali residui e scarti di produzione e di consumo e di terreno che compone un orizzonte stratigrafico specifico rispetto alle caratteristiche geologiche stratigrafiche e naturali del terreno in un determinato sito e utilizzato per la realizzazione dei riempimenti e dei rilevati e di rinterrati"*.

Secondo il DPR 120/2017, art. 4, comma 3 uno dei criteri per qualificare le terre e rocce da scavo come sottoprodotti, nei casi in cui contengano materiali di riporto, è che la componente di materiali di origine antropica, frammisti ai materiali di origine naturale, non superi la quantità massima del 20% in peso.

Inoltre secondo il parere del MATTM n. 13338/TRI del maggio 2014, le disposizioni sulle matrici di riporto, già introdotte dall'art. 41, comma 3 della Legge n. 98/ 2013, si ritengono applicabili unicamente a riporti storici, formati a seguito di conferimenti avvenuti antecedentemente all'entrata in vigore del D.P.R. n. 915/1982 che, per la natura dei rifiuti e per le modalità di deposito, non integrassero la fattispecie di discarica abusiva.

Si tratta di capire se questi cumuli possano essere considerati materiale di riporto antropico come definito dalle norme, ovvero vadano considerati rifiuti, applicando pertanto la disciplina prevista dalla parte IV del D.Lgs. 152 del 2006.

Si evidenzia che Arpav, con nota n. 57388 del 24.06.2021, trasmessa alla Regione del Veneto - Unità Organizzativa Commissioni VAS-Vinca, nell'ambito della procedura VAS, ha richiesto integrazioni documentali finalizzate a definire in modo appropriato la qualifica dei materiali riscontrati sopra il piano campagna identificati con i cumuli C2 e C3.

Per quanto indicato nel documento in esame, si rileva la necessità di disporre di una completa stratigrafia che evidenzi i livelli di materiale all'interno dei cumuli e delle analisi delle acque di falda nel riporto.

Si ritiene inoltre indispensabile disporre delle quote dello stato di fatto e della riqualificazione di progetto, per capire quale materiale verrebbe smaltito come rifiuto e quale lasciato in sito.

Il Dott. Carlo Bigliotto, referente dell'Arpav, conferma la criticità data dalla presenza dei cumuli.

Essendo il Piano Urbanistico Attuativo in esame, soggetto a VAS, informa che all'interno del parere complessivo rilasciato da ARPAV con nota n. 57388 del 24.06.2021, è stato richiesto alla ditta di fornire una ricostruzione storica che attesti la presenza dei cumuli C2 e C3 all'interno del sito, sia tramite analisi di elementi aerofotogrammetrici ufficiali, sia tramite verifica dell'esistenza di titoli edilizi abilitanti alla realizzazione di eventuali rilevati.

Sulla base degli esiti di tali indagini, sarà possibile valutare coerentemente la qualifica dei materiali riscontrati e conseguentemente il corretto iter amministrativo nel quale inquadrare il progetto di MISP presentato.

Esiste un documento con cui il vecchio proprietario aveva chiesto alla Provincia di Padova l'utilizzo di materiale per facilitare l'accesso al sito, che però non è sufficiente a giustificare la presenza di tutto quel materiale di riporto. Trattasi di un disciplinare per una concessione rilasciata il 30.06.1961, dove viene concesso l'ampliamento di 2 accessi di proprietà privata, per una larghezza di 5 metri cadauno e una tombinatura del fosso lato nord del sito.

Il cumulo C1 è parte di un cumulo più ampio, a cavallo di 2 mappali, di proprietà diverse, per il quale Arpav ha già autorizzato la rimozione.

L'arch. Ivano Ronca, del Comune Piove di Sacco, evidenzia che il Piano Urbanistico Attuativo è attualmente nella fase di adozione e sono già state inserite delle prescrizioni di natura ambientale nello schema di Convenzione.

In primis l'Amministrazione era volta alla rimozione dei cumuli depositati, ma si ritiene disponibile a valutare la MISP in esame, purché ci siano valide garanzie ambientali.

Una parte di questo cumulo dovrà essere ceduto al Comune per l'innesto alla strada, il comune chiede pertanto garanzie per il futuro che lascino indenni il Comune stesso da incombenze ambientali del caso.

Ad oggi i cumuli si trovano solo su proprietà privata.

L'Ing. Lorena Sadocco, referente della Provincia di Padova, condivide l'opportunità di richiedere alla ditta un approfondimento, per capire se rispetto tale materiale in cumulo sia da considerare rifiuto o riporto.

Il Dott. Giovanni Ulliana, Presidente della Conferenza di Servizi, evidenzia come le considerazioni su cosa sia opportuno e/o conveniente fare, debbano essere rimandate all'esito degli approfondimenti che verranno richiesti alla ditta in merito alla storicità di questi depositi e alla natura degli stessi.

Il dott. Paolo Minotto, referente dell'AULSS N. 6, concorda con la proposta di richiesta integrazioni documentali per chiarire se trattasi di rifiuto da smaltire o se tale materiale possa rimanere in loco. Ritiene importante ricercare la presenza di Amianto.

Tutti i lavori dovranno essere implementati nel rispetto della normativa in materia di salute e sicurezza dei lavoratori secondo quanto disposto dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i., e dall'ulteriore normativa di settore (es.: Reg. Comunali con riferimento ai limiti di emissioni acustiche, Manuale INAIL 2014 "Il rischio chimico per i lavoratori nei siti contaminati").

Le attività implementate dalla ditta dovranno essere svolte adottando tutte le cautele finalizzate al contenimento di odori, di polveri/fibre, di rumori e di ogni ulteriore emissione, specie nei confronti di eventuali soggetti terzi o aree di terzi (es: abitazioni sparse, terreni limitrofi).

Il Dott. Fassina ritiene opportuno verificare tramite sopralluogo la natura di questo materiale e appurare se visivamente i cumuli appaiano come abbandono di rifiuti oppure se ci sia una certa geometria che evidenzi la funzione di accesso al fondo.

Vengono quindi ammessi in collegamento alla Conferenza di Servizi i rappresentanti della ditta proponente e il consulente, cui viene riassunto l'esito della Conferenza stessa.

Dopo ampia e approfondita discussione, preso atto di quanto sopra esposto, la Conferenza di Servizi ritiene di sospendere la valutazione del documento in esame, richiedendo altresì alla ditta di presentare le seguenti integrazioni:

1. Deve essere prodotta documentazione che attesti la storicità del materiale presente nei cumuli, mediante rilievi aerofotogrammetrici ufficiale e verifica dell'esistenza di titoli edilizi abilitanti alla realizzazione di eventuali rilevati.
2. Deve essere valutata la percentuale in peso degli elementi di origine antropica qualora il materiale venga utilizzato come sottoprodotto.
3. Deve essere prodotto un rilievo stratigrafico del materiale presente nei cumuli.
4. Deve essere ricercato il parametro Amianto.
5. Devono essere effettuate le analisi sulle acque della falda di riporto, di concerto con l'ARPPAV.
6. Per avere un inquadramento dell'intervento da realizzare e del materiale da rimuovere, la ditta deve riportare in una planimetria le quote dello stato di fatto e quelle di progetto, con opportune sezioni illustrative.
7. Tutti i lavori dovranno essere implementati nel rispetto della normativa in materia di salute e sicurezza dei lavoratori secondo quanto disposto dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i., e

dall'ulteriore normativa di settore (es.: Reg. Comunali con riferimento ai limiti di emissioni acustiche, Manuale INAIL 2014 "Il rischio chimico per i lavoratori nei siti contaminati").

8. Le attività implementate dalla ditta dovranno essere svolte adottando tutte le cautele finalizzate al contenimento di odori, di polveri/fibre, di rumori e di ogni ulteriore emissione, specie nei confronti di eventuali soggetti terzi o aree di terzi (es: abitazioni sparse, terreni limitrofi).
9. Viene inoltre richiesto alla ditta di consentire l'effettuazione di un sopralluogo, al fine di verificarne lo stato dei luoghi.

Il termine per la conclusione del procedimento relativo al documento in esame viene sospeso in attesa di eventuali osservazioni e per consentire gli approfondimenti sopra riportati, che dovranno essere presentati entro 30 giorni dal ricevimento del presente verbale.

La discussione dell'argomento in esame, viene pertanto rinviata dall'ordine del giorno della Conferenza di Servizi decisoria odierna.

Il Verbalizzante
Dott. Simone Fassina



Il Presidente
Dott. Giovanni Ulliana



I partecipanti alla Conferenza di Servizi (Enti Pubblici) presenti per tutta la seduta o in parte:

Dott. G. Ulliana – Regione Veneto
Dott. S. Fassina – Regione Veneto
Dott. P. Minotto – ASL
Dott. C. Bigliotto – ARPAV di Padova
Ing. L. Sadocco – Provincia di Padova
Arch. I. Ronca Comune Piove di Sacco

I partecipanti alla Conferenza di Servizi (ditta proponente) presenti per tutta la seduta o in parte:

Alessandro Urban ditta Aspiag Service Srl
Silvano Lovato ditta Aspiag Service Srl
Piercarlo Cavalletto consulente della ditta Aspiag Service Srl